

6. Il rapporto con la Chiesa e i Patti lateranensi

Papa Pio XI si dimostra favorevole al fascismo

Mentre gli antifascisti venivano aggrediti, mandati al confino o arrestati, **Mussolini lavorava al consolidamento del suo potere**. A questo scopo, un **accordo con la Chiesa** sarebbe stato vincente: se un'istituzione così diffusa, radicata e rispettata nel contesto socioculturale italiano avesse stretto un patto con il regime, il ritorno di popolarità sarebbe stato immediato.

L'occasione per un'intesa non mancava: dall'Unità in poi un'autentica pacificazione tra lo Stato italiano e il papa non c'era mai stata. Sebbene le posizioni dei pontefici si fossero fatte via via meno intransigenti, un riconoscimento ufficiale non era ancora avvenuto.

Il papa in carica, **Pio XI**, era stato eletto nel 1922, l'anno dell'ascesa del fascismo, e con il fascismo non era mai entrato in conflitto. Anzi, dopo la marcia su Roma aveva fatto pressioni sul Partito popolare perché don Sturzo, che osteggiava Mussolini, ne abbandonasse la direzione. Anche a Pio XI, insomma, sembrava auspicabile che un governo, per quanto autoritario, riducesse al silenzio i partiti di sinistra, tradizionalmente atei e anticlericali.

Si raggiunge un accordo fra il governo e la Chiesa

I negoziati tra Stato e Chiesa si avviarono nel 1926 e durarono oltre due anni. Si conclusero con la stipula, l'**11 febbraio 1929**, dei cosiddetti **Patti lateranensi** (perché firmati da Mussolini e dal cardinale Pietro Gasparri, segretario di Stato del Vaticano, nel palazzo di San Giovanni in Laterano, a Roma). L'accordo verteva su tre aspetti:

- un trattato internazionale che sancì il **reciproco riconoscimento istituzionale** dello Stato italiano e della Città del Vaticano;
- una **convenzione economica** che stabilì il versamento, da parte dell'Italia, di un'ingente somma alle casse pontificie come indennizzo per i territori sottratti con la presa di Porta Pia e l'unificazione;
- un **CONCORDATO che regolava i rapporti giuridici e sociali** tra Stato e Santa Sede. Per esempio, i sacerdoti vennero esentati dal servizio

CONCORDATO: convenzione tra la Santa Sede e uno Stato al fine di regolare le reciproche relazioni in ambito religioso e civile.

militare, al sacramento del matrimonio fu attribuita validità civile e l'insegnamento della religione cattolica, riconosciuta come religione di Stato, divenne obbligatorio nelle scuole pubbliche.

L'accordo porta numerosi e reciproci benefici

Per il fascismo i Patti furono un trionfo perché la loro firma fece di Mussolini, secondo un'espressione dello stesso Pio XI, "l'uomo che la Provvidenza ci ha fatto incontrare". Non a caso, nel **marzo 1929** venne organizzato un **PLEBISCITO** con cui gli italiani potevano confermare la propria adesione al regime, votando per la "lista unica". La consultazione si tradusse in un'**ACCLAMAZIONE**, con il 90% di partecipazione e il 98% di "sì".

Meno evidente è quale convenienza trasse la Chiesa da una così diretta compromissione con una dittatura sanguinaria. A parte i benefici economici, a esserle garantite furono l'**autonomia degli ecclesiastici** e la **libertà di manovra per l'Azione cattolica**. Quest'ultima era la più grande associazione di laici legata alla Chiesa, con migliaia di sedi e circoli e centinaia di migliaia di aderenti, e rimase l'unica attività organizzata a poter operare sul territorio italiano indipendentemente dal controllo fascista, purché esercitasse le proprie funzioni "al di fuori di ogni partito politico e sotto l'immediata dipendenza della gerarchia della Chiesa per la diffusione e l'attuazione dei principi cattolici".

PLEBISCITO: consultazione diretta del popolo su questioni di tipo istituzionale.

ACCLAMAZIONE: approvazione collettiva, unanime ed entusiasta.